



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

8 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

GIOVEDÌ 8 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 96 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

Ingorgo all'Hub e record di vaccini

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Protestano in piazza ristoratori e non solo

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

Coltellate ai vicini arrestato dai Cc

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

Ingorgo all'Hub, ma con ben 850 vaccinati

Covid. Una intera giornata di lunghe code e disagi per un disguido nel sistema che ha chiamato 300 in più ma il superlavoro dei sanitari ha consentito il record di giornata. E le scorte sembrano sufficienti a proseguire

➔ Nessun nuovo decesso e un lieve calo dei positivi sul territorio, ma si teme per la tenuta sanitaria



Un ingorgo di persone ieri all'Hub dell'ex ospedale Civile. Una intera giornata di lunghe code e disagi per un disguido nel sistema che ha chiamato 300 utenti in più (nella foto un momento della situazione) ma il superlavoro dei sanitari ha consentito il record di giornata. E le scorte sembrano sufficienti a proseguire. Intanto, per quanto riguarda il bollettino della giornata, nessun nuovo decesso e in più si registra un lieve calo dei positivi sul territorio. Ma si teme per la tenuta sanitaria visto che gli ospedali sono sempre più ingolfati.



SP. ATLETICA

Ben Chabene e Campagnolo
sfuma l'azzurro
agli Europei U18 di Rieti

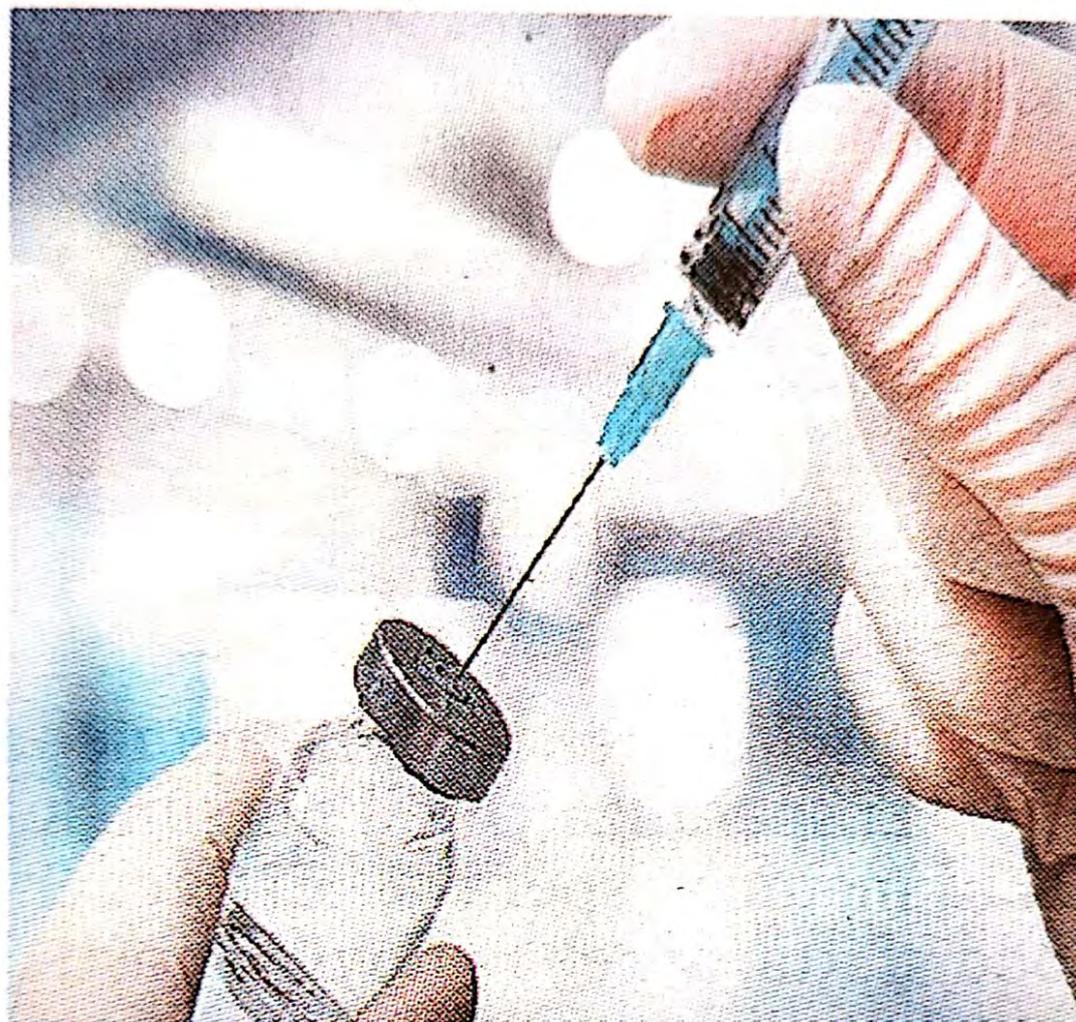
Il saltatore e il lanciatore ibleo erano in pole per partecipare all'importante evento che, però, è stato annullato a causa della situazione pandemica.

LORENZO MAGRÌ pag. X

LA POLEMICA

**Dipasquale chiede
«piena trasparenza
sui 128 milioni
per il Covid in sicilia»**

LAURA CURELLA pag. V



Lo scudo penale per chi fa i vaccini non è un passaporto contro l'illegalità

Vittoria. Grave episodio per fortuna senza serie conseguenze, fermato un uomo di 51 anni

Affronta a coltellate i vicini-rivali: arrestato dai carabinieri

Vecchi screzi nel vicinato, sono alla base dell'accoltellamento verificatosi martedì sera, intorno alle 22, quasi all'angolo tra via Evangelista Rizza e vicolo Carlo Pisacane, zona istituto Magistrale. Secondo le indiscrezioni che emergono dai residenti della zona, prima del fattaccio sarebbero stati sparsi olio combustibile e spazzatura davanti alle abitazioni.

Martedì sera la situazione, già critica da parecchio tempo sempre per gli stessi motivi, è degenerata finendo nel sangue. Il presunto responsabile dell'aggressione, tale M.C., 51 anni, celibe, è stato già individuato dai carabinieri di Vittoria e posto in stato di fer-



mo di indiziato di delitto. Si trova rinchiuso presso la casa circondariale di Caltagirone, dove sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari alla presenza dell'avvocato d'ufficio. Il gip al termine dell'interrogatorio di convalida del fermo dovrà decidere se applicare la misura cautelare o meno. Il capo d'imputazione è gravissimo, tentato omicidio e lesioni personali aggravate. Le vittime sono due fratelli. Pare che il fermato sia stato già destinatario di altre denunce da parte degli abitanti della strada per continui soprusi compiuti nel tempo.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

TUTTI CHIUSI MA IN PIAZZA



Ragusa. Non solo ristoratori ma anche artisti e uomini di spettacolo alla manifestazione in piazza. Una delegazione dal prefetto che si farà portavoce del disagio a Roma

Primo Piano

Intasamento all'Hub con 300 prenotati in più ma vaccini a tutta forza

Covid. Un errore del sistema informatico provoca l'«ingorgo» ma solo ieri 850 dosi inoculate. Niente decessi e positivi in calo

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Lunghe code e ore di attesa per avere la somministrazione del vaccino. Ieri mattina, all'hub di Ragusa, si è registrato quello che non accadeva ormai da settimane: «Avevo appuntamento alle 14 - ha scritto una persona che era in fila - siamo ammassati in 200 e attendiamo che ci chiamino». Su quanto accaduto all'ospedale Civile, ha scritto anche il segretario del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese, che si è recato sul posto per un sopralluogo. «Nonostante i primi giorni la struttura organizzativa messa in piedi per vaccinare le persone presentava criticità - ha scritto - avevamo promesso di non fare polemica sui vaccini. Stamattina, però, chiamato da diversi cittadini, mi reco sul posto e trovo gente ammassata l'una sull'altra, persone in carrozzina al freddo messe in fila, nessuno dell'organizzazione a pretendere il giusto distanziamento».

Sull'argomento abbiamo sentito il direttore sanitario dell'Asp Raffaele Elia che ha attribuito le lunghe code ad un «disguido informatico» relativo alle prenotazioni e al fatto che si sono accumulati prime dosi e richiami. Il disguido ha di fatto «chiamato» circa 300 persone in più. Di contro, però, ieri sono state fatte tante somministrazioni, 850 solo all'hub. Questo grazie

Come e quando fare il test oggi



Per chi deve effettuare il test rapido con i tamponi, oggi in provincia sono due i drive-in aperti: a Comiso, presso il mercato ortofruttiucolo dalle 15 alle 18; A Vittoria, nell'area dell'ex Fiera Emaia, dalle 15 alle 17:30. Nella giornata di ieri, invece, nei 7 drive-in aperti in provincia sono stati realizzati oltre 2 mila test con 35 positivi riscontrati, di questi, 18 sono stati trovati nel Comune di Vittoria, 7 a Modica, 5 a Ragusa, 2 a Comiso 2 a Pozzallo e 1 a Giarratana.

C. R. L. R.

fatto che martedì sono arrivate altre 9 mila dosi di Pfizer e, anche se due «vasoi» (degli 8 arrivi), sono stati inviati a Palermo, al momento le scorte sono sufficienti per continuare a pieno la campagna vaccinale.

Per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, nelle giornate tra martedì e mercoledì non si sono registrati decessi di persone positive. Rimane così di 222 il numero dei residenti nel Ragusano positivi deceduti dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne i contagi si registra una lieve flessione e i positivi sono adesso, complessivamente, 973 (mentre ieri erano 980) e, di questi, 904 - cioè 10 in meno rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 56 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 32 (-), Chiaramonte 8 (-), Comiso 128 (+), Giarratana 8 (-), Ispica 11 (-4), Modica 71 (-1), Monterosso Almo 3 (-1), Pozzallo 37 (+3), Ragusa 254 (-7), Santa Croce Camerina 52 (-), Scicli 174 (-5), Vittoria 126 (+4). Aumenta il numero dei ricoverati che passa da 53 a 56 e sono così distribuiti: 54 al Giovanni Paolo II (25 in Malattie Infettive, 14 in Area Grigia e 15 in Terapia Intensiva). Due persone sono invece



ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Esula la situazione dei ricoveri Luigi Rabito, primario del reparto Rianimazione al Giovanni Paolo II ed assessore alla Sanità del Comune di Ragusa, prima sul nostro giornale e poi anche al TGI ha lanciato l'allarme sostenendo che al Giovanni Paolo II i posti Covid si stanno esaurendo. Rabito ha spiegato che negli ultimi giorni il numero dei ricoveri è aumentato notevolmente e se il trend rimarrà questo, a breve i posti letto non basteran-

no più. Questo porterà molto probabilmente alla riattivazione degli ospedali che ormai da tempo non vengono utilizzati per i pazienti Covid (come ad esempio il Maggiore di Modica).

Infine, tornando alla situazione Covid, sono 8549 (38 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 407.903 tamponi (2702 in più rispetto a ieri): 111.991 molecolari, 20439 sierologici e 275.473 test rapidi.

LEGALITÀ

Lo scudo penale per medici e infermieri non esime dalle singole responsabilità e non poteva certo essere diversamente

Lo scudo penale, almeno nella speranza che il personale medico sperava di veder soddisfatta, avrebbe dovuto costituire un'insuperabile barriera contro la possibilità di essere imputati di lesioni o omicidi colposi per responsabilità connesse con la vaccinazione anti Covid-19.

In un momento in cui alcuni Stati esteri, ma non l'Italia, sospendono la somministrazione indiscriminata di AstraZeneca (o comunque si chiamano) per l'insorgenza di patologie cerebrali mortali, da noi aumentano i casi sospetti. Anche per questo, forse, il personale medico sperava l'esenzione dai rischi e dai costi del processo penale. E invece, l'art. 3 del decreto legge n. 44 di pochi giorni fa ha stabilito semplicemente che «la punibilità è esclusa quando l'uso del vaccino è conforme alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio emesso dalle competenti autorità e alle circolari pubblicate sul sito del Ministero della Salute relative alle attività di vaccinazione». Come dire che nessuno sarà punito se non violerà leggi e procedure; cioè se non commetterà reati. Non sembrava esser necessaria una legge per stabilirlo. Medici, infermieri e, da domani, anche farmacisti potrebbero restare impantanati nel processo penale, cui non si può sfuggire. Né avrebbe mai potuto accadere cosa diversa. Non esisto-



no, perché non possono esistere, categorie di soggetti la cui condotta non possa neppure essere vagliata. Diversamente, dovrebbe ammettersi l'esistenza di soggetti non giudicabili, di persone al di sopra della legge, di uomini e donne che, appartenenti a una certa categoria professionale, non devono essere giudicati. Di una casta, insomma, composta da persone che possono fare ciò che vogliono, senza temere il giudizio di alcuno. Non esiste.

O forse non è così? Esiste forse



GIUDIZIO. Non esistono intoccabili, anche se la vicenda Palamara ha mostrato una «variante»

qualcuno che possa fondatamente ritenersi esentato da ogni giudizio? Francamente, e fuor d'ipotesi, non ci si può credere. Eppure, la tanto celebrata vicenda Palamara potrebbe indicare qualcosa di diverso, almeno nelle conclusioni cui è pervenuta ad oggi. Perché mai quel procedimento disciplinare, conclusosi con l'espulsione dell'imputato dalla magistratura, non ha fatto luce sulle carriere brillanti e fulminanti dei tanti che, a detta dell'imputato rimasto unico, si erano rivolti a lui? Non si

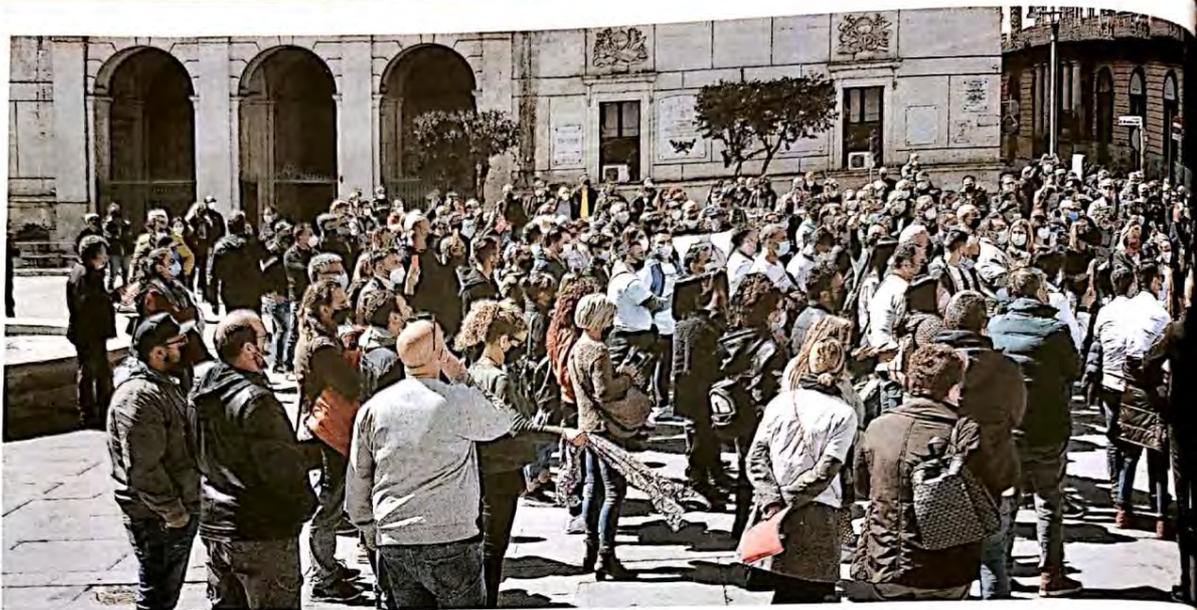
rischia di credere che, negando all'imputato perfino la garanzia di una difesa per testi, si siano coperti segreti inconfessabili? E che corrotti e corruttori siano quindi esenti da ogni giudizio?

Oggi gli avvocati vengono intercettati anche mentre discutono di strategia difensiva con i loro clienti, nonostante la legge lo vieti espressamente. Perché è sempre più forte il sospetto che siano fiancheggiatori dei clienti, consiglieri, correi. E accade pure che il contenuto delle intercettazioni, che non può essere usato nel processo, venga comunque rivelato alla stampa, così che arrivi ugualmente all'orecchio del giudice.

E che dire delle veline che, volando via dalle segreterie delle Procure, atterrano sui tavoli dei cronisti perché vengano pubblicate stralci di interrogatori, capi di imputazione ancora solo abbozzati o dichiarazioni varie? Altrove si risolve il problema dichiarando inutilizzabili le prove inevitabilmente rese pubbliche prima del processo. Da noi, il ministro della Giustizia ha appena sostenuto che la presunzione di innocenza va tutelata ad ogni livello, così come vuole la Costituzione, vietando la diffusione di notizie coperte dal segreto. Mentre avvocati e indagati vengono giudicati, prima dall'opinione pubblica e poi dal giudice, c'è qualcun altro che non può subire giudizi?

Primo Piano

Manifestazione in piazza Posteri a Ragusa organizzata dal Co.Ri.Sicilia: in tanti a chiedere di poter tornare all'attività, dopo un anno di forzato blocco



La rabbia in piazza dei «sempre chiusi» Non solo ristoratori ma anche artisti e dj

MICHELE FARINACCO

RAGUSA. Ristoratori, artisti, mondo della cultura, lavoratori dell'indotto. Tutti insieme per fare sentire la propria voce ed urlare forte la rabbia per le chiusure che hanno portato sul lastrico troppi imprenditori e dipendenti che da ieri, in piazza Matteotti a Ragusa, hanno proclamato lo stato di agitazione permanente. Una manifestazione riuscitissima e molto partecipata che ha visto alternarsi al microfono diversi partecipanti per esternare non solo rabbia e scontento ma anche prese di posizione nette per ciò che riguarda le settimane e i mesi a venire. Nessun rappresentante delle istituzioni.

La manifestazione è stata indetta e coordinata da Co.Ri.Sicilia, l'associazione di recente costituita dai titolari di ristoranti, bar, pizzerie, pub, pasticcerie. Massiccia la partecipazione: hanno aderito ed erano presenti il movimento "Le Partite Iva", "Movimento Imprese e Ospitalità" (#Mioitalia) e il gruppo "Brigate di Sala e Cucina", composto da chef, direttori di sala e camerieri. In piazza hanno parlato Raffaele Fiacca, presidente di Co.Ri.Sicilia, Ilda Migliorino, segretaria di Co.Ri.Sicilia, Monica Furnaro, Barbara Cannata, del movimento "Le Partite Iva", Amedeo Monopoli, di "#Mioitalia". Sono intervenuti anche

Stefania Ridolfo (delle Brigate di Sala e Cucina), Federica Bisegna, della compagnia G.o.d.o.t. per il settore teatro e cultura, Peppe Firera, in rappresentanza degli animatori di eventi ed un diciassettenne, figlio di un ristoratore che ha letto una commovente lettera indirizzata ai parlamentari ed alle istituzioni, ma anche uno dei Dj più conosciuti a Ragusa, come Maurizio Lessi.

Una delegazione, composta da Raffaele Fiacca, Barbara Cannata e Amedeo Monopoli è stata ricevuta dal prefetto Filippina Cocuzza. I ristoratori hanno chiesto l'apertura di un tavolo permanente a livello nazionale per concordare tutte le procedure per una immediata apertura in sicurezza dei locali di ristorazione. «Il prefetto ha ascoltato le nostre richieste - ha detto Barbara Cannata - e si farà portavoce presso il governo. Questa è una richiesta di "equità sociale": la nostra categoria non può essere l'unica ad essere penalizzata. Da tredici mesi non lavoriamo, noi non facciamo parte dei cosiddetti garantiti».

«Quello che chiediamo - ha detto l'imprenditore Antonio Frasca - è che ci sia una chiarezza sulle riaperture, che ci permetta di programmare al meglio il nostro lavoro. Da fastidioso essere bollati come i soliti evasori fiscali o magari come quattro facinorosi. Siamo gente onesta, che lavora e che vo-

le chiarezza per potere programmare il proprio futuro. Per quanto mi riguarda mi posso reputare fortunato perché a Marina di Ragusa la stagione è stata salvata lo scorso anno, ma così non è stato da altre parti, per esempio a Ibla».

A fargli eco, l'attrice Federica Bisegna che in questi mesi è molto attiva sui social e non solo per manifestare tutto il disagio della categoria: "Teatro e cinema sono luoghi sicuri, e questo non mi stancherò mai di dirlo. C'è una disparità di trattamento enorme, culminata con l'ultima Pasqua che ha visto chiese strapiene e questa cosa diventa molto pesante. Tra l'altro mi sono trovata a parlare di questo con tante persone che frequentano assiduamente la chiesa e sono d'accordo con noi, riconoscono l'ingiustizia. Le nostre proteste sono state troppo in punta di piedi, troppo eleganti, e da un punto di vista di ottenimento risultati non ne abbiamo mai avuti, è giunto il momento di fare sentire la nostra voce. Nessuno pensa che il virus non esista ma non si può andare avanti così».

Il dj Maurizio Lessi aggiunge: "Oltre alle discoteche che sono chiuse, la nostra attività è penalizzata dal fatto che non ci sono bar, ristoranti aperti per le apericene, per esempio, che vanno molto di moda. Quindi subiamo moltissimo anche noi i riflessi di queste chiusure".



CINEMA E TEATRI SICURI
ALMENO QUANTO LE CHIESE



A partecipare all'iniziativa di ieri mattina in piazza Matteotti a Ragusa, anche l'attrice Federica Bisegna che in questi mesi è molto attiva sui social e non solo per manifestare tutto il disagio della categoria: "Teatro e cinema sono luoghi sicuri, e questo non mi stancherò mai di dirlo. C'è una disparità di trattamento enorme, culminata con l'ultima Pasqua che ha visto chiese strapiene e questa cosa diventa molto pesante. Tra l'altro mi sono trovata a parlare di questo con tante persone che frequentano assiduamente la chiesa e sono d'accordo con noi, riconoscono l'ingiustizia".

La Fipe iblea protesta a Roma «Il 13 in piazza per dire la nostra»

A poco meno di 6 mesi dalla manifestazione #SiamoATerra che ha visto la partecipazione di migliaia di imprenditori in 24 diverse città italiane, Fipe-Confcommercio, Federazione italiana dei pubblici esercizi, torna in piazza per dare coralmemente volto e voce all'exasperazione di un settore in ginocchio. A dirlo è il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, il quale sottolinea che anche la realtà territoriale iblea parteciperà alla convocazione dell'assemblea straordinaria della federazione, il prossimo 13 aprile, in piazza, a Roma, per chiedere direttamente al governo, e alla politica in generale, un impegno preciso: una data della ripartenza e un piano per farlo in sicurezza. "Sarà una forma di protesta ordinata e costruttiva - chiarisce Manenti - coerente con lo stile di una federazione che ha sempre cercato un confronto con le istituzioni, rifuggendo populismi, polemiche e strumentalizzazioni e che oggi vuole dare un altro segnale forte. Da mesi cerchiamo di diffondere la voce e i bisogni delle imprese del settore sui media, presso le istituzioni e sui territori. Sentiamo però la responsabilità di dare un segnale forte e pubblico".

M. F.



➔ Interrogazione e informativa alle 9 procure da parte del deputato Pd ragusano



Dipasquale: «Piena trasparenza sui 128 milioni per l'emergenza»



Sopra l'on. Nello Dipasquale e, nel riquadro, l'ing. Salvatore D'Urso

LAURA CURELLA

«Considerato che alla Sicilia sono stati assegnati dal governo nazionale ben 128 milioni di euro, ricevuti dalla banca europea degli investimenti, si intende far luce sull'operato in merito alla gestione da parte della Regione dell'emergenza sanitaria in corso». Questo l'obiettivo dell'iniziativa annunciata ieri mattina dal deputato regionale ragusano Nello Dipasquale. Con un'interrogazione al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, inviata per conoscenza alle Procure delle nove province siciliane, il parlamentare regionale del Pd ha infatti chiesto di conoscere i risultati raggiunti e le spese effettuate per l'attuazione del piano regionale di contenimento e contrasto dell'emergenza da Coronavirus.

«In particolare - ha spiegato Dipasquale - l'interrogazione si concentra sulla nomina dell'ingegnere Salvatore D'Urso, avvenuta a ottobre del 2020, quale 'soggetto attuatore del commissario delegato e coordinatore della struttura tecnica di supporto per l'esecuzione degli interventi necessari al piano di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19', che poi sarebbe lo stesso presidente Musumeci. Nel piano erano previsti: interventi per rafforzare strutturalmente il servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, l'acquisto di attrezzature medicali, l'allestimento di posti letto in terapia intensiva e subintensiva, la ristrutturazione delle aree di pronto soccorso. Inoltre, con cadenza mensile ai fini del monitoraggio e controllo, l'ingegnere D'Urso avrebbe dovuto relazionare

al presidente Musumeci sullo stato degli interventi espletati e sull'attuazione delle attività. Considerato che alla Sicilia sono stati assegnati dal Governo nazionale 128 milioni di euro, ricevuti dalla banca europea degli investimenti, con l'interrogazione a risposta scritta, inviata per conoscenza alle nove Procure dell'isola, si intende far luce sull'operato in merito alla gestione dell'emergenza sia da parte del Presidente Musumeci quale commissario regionale che dal suo soggetto attuatore, cioè l'ingegnere D'Urso».

Quest'ultimo ha annunciato querela nei confronti del parlamentare ibleo alla luce dei contenuti della suddetta interrogazione che ne lederebbero l'onore e la dignità professionale. E il parlamentare ibleo ha controreplicato: «D'Urso stia sereno, piuttosto si sbrighi, insieme al presidente Musumeci, a rispondere ufficialmente alla mia legittima attività parlamentare. La reazione dell'ing. D'Urso, a mio avviso preoccupata e scomposta alla normale attività ispettiva di un parlamentare regionale, mi fa pensare di dover continuare, con ancora maggiore determinazione e attenzione, ad andare a fondo su tutta questa vicenda».

«Spero davvero - ha aggiunto Dipasquale - che il presidente della Regione voglia rispondere con la massima trasparenza ad alcune domande specifiche: quante somme, e in che modo, sono state impegnate per singola struttura ospedaliera? Come si sono svolte le procedure di affidamento? Inoltre, chiedo di conoscere l'elenco dettagliato degli incarichi professionali conferiti e i compensi attribuiti».

Diritto alla cura, aderisce anche la Cisl Ragusa «Liberare i brevetti dei vaccini da BigPharma»

m.f.) Anche l'Ust Cisl Ragusa Siracusa, così come sta facendo il sindacato a livello nazionale, aderisce all'iniziativa avanzata dal comitato italiano della campagna europea Diritto alla cura, promossa su Facebook: un click per «liberare» i brevetti dei vaccini da BigPharma con un milione di firme, una necessità urgente e indilazionabile (https://www.facebook.com/right2cure.it). «Non si può perdere altro tempo - sottolinea la segretaria generale dell'Ust Cisl Rg Sr, Vera Carasi - occorre «liberare» i brevetti dei vaccini dal controllo di BigPharma, con una sospensione almeno temporanea». E Carasi, rilanciando la presa della posizione della Cisl a livello nazionale, afferma: «Basta arrancare dietro le decisioni di questa o quell'altra azienda farmaceutica, che tengono sotto scacco l'intera umanità, decidendo quante dosi dare di vaccini e a chi darle solo in base al profitto. Quanto è accaduto in queste giornate di festività pasquali ne è la prova evidente: è giunto il tempo di porre fine a uno spettacolo indecoroso. L'unica soluzione è rendere disponibili i vaccini per tutti e nel minor tempo possibile». «O i brevetti o la vita»: è la parola d'ordine che. «E in gioco chiarisce ancora Carasi - la salute di tutti e dobbiamo ringraziare chi si è messo a disposizione. Tutti hanno diritto alla protezione da Covid-19. Lo diciamo a chiare lettere: nessun profitto sulla pandemia».

Ragusa Provincia

Dalla lite tra vicini all'accoltellamento

Vittoria. Vecchi rancori alla base del sanguinoso episodio che ha visto un 51enne aggredire due fratelli. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio. Ferite non gravi per le vittime

In casa del fermato trovata e posta sotto sequestro l'arma usata

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Vecchi screzi nel vicinato, sono alla base dell'accoltellamento verificatosi martedì sera, intorno alle 22, quasi all'angolo tra via Evangelista Rizza e vico Carlo Pisacane, zona istituto Magistrale. Le cause scatenanti, secondo le indiscrezioni che emergono dai residenti della zona, prima del fattaccio sarebbero stati sparsi olio combustibile e spazzatura davanti alle abitazioni.

Martedì sera la situazione, già critica da parecchio tempo sempre per gli stessi motivi, è degenerata finendo nel sangue. Il presunto responsabile dell'aggressione, tale M.C., 51 anni, celibe, è stato già individuato dai carabinieri di Vittoria e posto in stato di fermo di indiziato di delitto. Si trova rinchiuso presso la Casa circondariale di Caltagirone, dove sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari, alla presenza dell'avvocato d'ufficio. Il gip al termine dell'interrogatorio di convalida del fermo dovrà decidere se applicare la misura cautelare o meno. Il capo d'imputazione è gravissimo, tentato omicidio e lesioni personali aggravate. Pare che il fermato sia stato già destinatario di altre denunce da parte degli abitanti della strada per continui soprusi compiuti nel tempo.

Le vittime dell'accoltellamento sono due fratelli che abitano in una casa proprio di fronte all'aggressore. Si tratta di A.B. di 45 anni, e R.B. di 39 anni. Entrambi incensurati lavorano nel settore dell'edilizia. Dopo l'alterco verbale avutosi tra i dirimpezzati, C.M. è passato alle maniere forti. Ha estratto un coltello ed ha colpito il fratello



La zona di Vittoria in cui si è verificato l'episodio

maggior all'addome mentre questi era intento a pulire la spazzatura cosparsa davanti casa. La vittima ha rimediato una ferita grave all'addome per fortuna non letale. Ad aggravare la posizione dell'aggressore, le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza che immortalano la scena dell'accoltellamento. A. B., il ferito più grave, si trova ricoverato presso

l'ospedale Guzzardi in prognosi riservata ma le sue condizioni sono date in soddisfacente miglioramento.

M.C. dopo aver affibbiato il colpo all'addome al fratello maggiore s'è scagliato anche contro l'altro congiunto «toccandolo» al braccio e al costato: fortunatamente le ferite sarebbero solo di lieve entità.

Dopo essere stati inizialmente

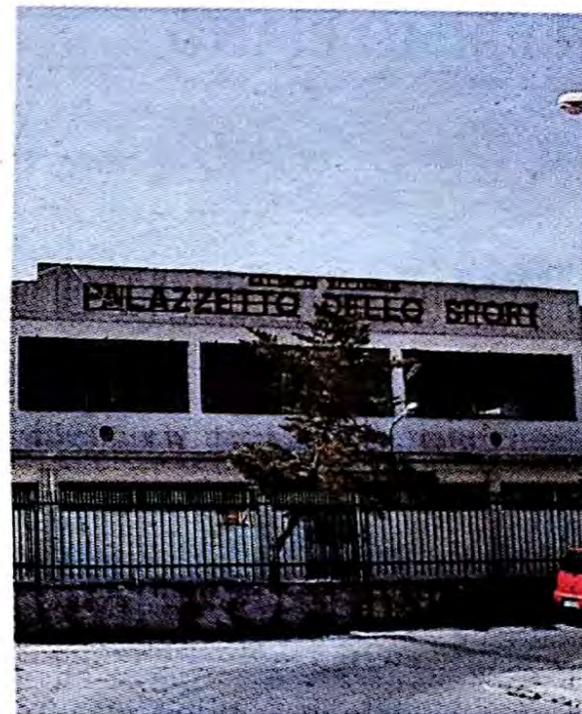
coadiuvati da agenti della Polizia di Stato, i militari dell'Arma hanno continuato autonomamente le indagini effettuando una perquisizione domiciliare dell'aggressore. Nel corso della perquisizione svolta presso l'abitazione del fermato, è stata trovata e ovviamente posta sotto sequestro la probabile arma bianca utilizzata per l'accoltellamento.

«Allenarsi è diventata una necessità per tutti»

➔ A Vittoria la richiesta per utilizzare al meglio gli spazi esistenti a fini motori e ginnici

VITTORIA. Riqualficare e attrezzare a fini sportivi le aree dell'ex campo di concentramento/Emaia e della villa comunale. E' la richiesta che arriva da Idea Liberale al Comune. "In tempi di pandemia - spiega il presidente di Idea Liberale, Giuseppe Scuderi - mentre ci si ostina a voler tenere chiuse le palestre, occorre dare un'alternativa ai cittadini per potersi allenare perché

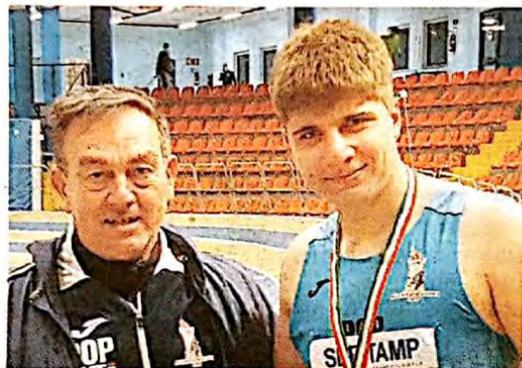
un fisico deperito apre le porte alle malattie, in primis al Covid. Pensiamo ad esempio ai capannoni della città-della fieristica, inutilizzati per assenza di fiere. Potrebbero facilmente essere affidati in convenzione ad associazioni e palestre per poter fare attività sportive assicurando il distanziamento e un'ampia aerazione. Altrettanto facile sarebbe bonificare, curare e attrezzare gli spazi all'aperto della villa e dell'ex campo di concentramento, dove potrebbero essere realizzati percorsi per gli sportivi e installate attrezzature ginniche da esterno. Naturalmente, il tutto da concretizzare in breve volgere di tempo in attesa dei grandi progetti già previsti e che, però, naturalmente contemplan tempi più lunghi prima di potere essere operativi. Speriamo che la Commissione straordinaria sia intenzionata a valutare e ad accogliere le nostre proposte". ●



Una delle strutture che compongono il parco dell'impiantistica sportiva vittoriese anche se l'attenzione è rivolta principalmente all'ex area di concentramento.



Alessandro Ben Chabene e Mauro Guastella



Giuseppe Catarrasi e Mirko Campagnolo



Un gruppo dell'Atletica Iblea 2012 Acate

Un cambio nei programmi agonistici dei due formidabili talenti iblei della No al Doping Ragusa e dell'Atletica Iblea 2012 di Acate

Ben Chabene e Campagnolo, azzurro sfumato

Annulati gli Europei Under 18 di Rieti. Il saltatore e il lanciatore erano in pole per partecipare all'importante evento

LORENZO MAGRÌ

I campionati Europei Under 18 in programma dal 26 agosto a Rieti sono stati annullati. Una passerella continentale giovanile che poteva essere un trampolino di lancio per due giovani talenti iblei: Alessandro Ben Chabene (No al Doping) e Mirko Campagnolo (Atletica Iblea 2012).

«A questo punto ci concentreremo sui campionati italiani - ci dice il prof. Giuseppe Catarrasi allenatore di Mirko Campagnolo - in ogni caso rimane sempre l'obiettivo del limite nel peso per gli Europei come trampolino per l'anno prossimo. Nel 2022, secondo anno di categoria cercheremo di dare il massimo in vista degli Europei di Gerusalemme. Nel frattempo cercheremo di colmare tutte lacune nelle abilità e capacità motorie date dal

fatto che Mirko ha iniziato a fare sport da solo nove mesi. Per questo motivo quest'anno gareggerà in quasi tutte le specialità e parteciperemo a qualche meeting nazionale e internazionale, come il Trofeo Bravin di Roma e il Trofeo Brixia di Brescia».

«Dobbiamo rivedere gli obiettivi dopo l'annullamento degli Europei - spiega Mauro Guastella che allena Ben Chabene - rassegna continentale che vedeva Alessandro già qualificato nel lungo. Un appuntamento mancato che ci farà concentrare maggiormente per la competizione iridata di categoria che anch'essa ha subito un cambiamento, per fortuna solo di data, e sarà effettuata, invece di fine luglio, il 2 e 3 luglio a Grosseto. I prossimi mesi, per gli atleti della No al doping Ragusa, saranno all'insegna della ricerca della minima prestazione

delle proprie specialità per la partecipazione ai tricolori di categoria e Assoluti. La pandemia ci ha fatto sviluppare la capacità di cambiare programmi ed obiettivi in maniera repentina, di non arrenderci e di adattarci ai sempre più ricorrenti cambiamenti. Una sfida a cui gli atleti della No al Doping hanno dimostrato di saper accettare grazie alla tenacia ed alla grande passione per la regina degli sport!».

«Le prossime gare in programma - conclude Guastella - saranno le prove multiple allieve ed allievi a Barcellona Pozzo di Gotto previste per il 17 e 18 prossimi dove contiamo di partecipare a squadra con le allieve Isabella Grasso, Gaia Lucenti e Carmen Puglisi e individualmente con il primatista regionale cadetti e pluricampione regionale Vincenzo Naccarino». ●



Grasso, Lucenti, Guastella, Puglisi



Marta Catarrasi e C. Artimagnella